(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 26 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Giovedì 2 Aprile 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

Manifestazioni operaie

Da Parigi partì l'anno scorso l'idea di dedicare il primo maggio a festa universale del proletariato.

In quel giorno, gli operai, riuniti a solennità di comizî, devono attestare la loro solidarietà ad un alto ideale di civile progresso, che, mentre tende ad emancipare, per via di graduale evoluzione, la mano d'opera dal capitale, deve condurre altresì all'immegliamento della loro vita effettiva e speculativa mercè l'attuazione di quei provvedimenti che la socialogia moderna francamente addita.

L'idea di questa festa, qnantunque non avesse avanti sè uno spazio di tempo che le consentisse un eccezionale sviluppo, trovò pur l'anno scorso numerosi aderenti nei centri più fecondi di vita operosa e terreno propizio alla sua manifestazione ogni Paese civile. Da ciò la bontà del principio che la muove...

Il percorso di un anno poi l'ha viemmaggiormente generalizzata - e quest'anno essa si ripresenta sotto i migliori auspici. E valga il vero, perocchè, per tacer d'altre Nazioni, in Italia nostra Roma, Milano, Bologna, Napoli, Palermo, e tante altre cospicue città, si apparecchiano difatti a solennizzarla - e per meglio riuscire nello scopo vennero tenuti, o si terranno, comizî preparatorî nei quali, come in quello che per il 14 corr. è indetto a Milano, le diverse quistioni inerenti al diritto del lavoro verranno pure largamente discusse.

E noi, seguaci modesti della stampa indipendente, non possiamo che compiacersi di queste manifestazioni operaie - ed il nostro augurio è che la preannunziata festa del primo maggio trovi gli operai concordi nella fede di libertà, dalla quale soltanto scaturisce ogni benessere individuale e collettivo, assurgendo dal gemino affetto - la famiglia e la patria.

Retribuzioni migliori.

Nell'articolo « Gli operai in Italia ed in Inghilterra » - pubblicato nel nostro precedente numero - accennammo, di passaggio, che le mercedi dell'operaio italiano sono troppo lesinate, e che ne consegue quindi per esso una vita stentata e derelitta.

Or egli è ovvio che gli operai devono guadagnare di più, perchè non basta che essi mangino quel tanto che è sufficiente a tenerli in piedi, a farli funzionare come macchine o come stufe; ma devono guadagnare quel tanto che, fatto fronte ai bisogni più stretti della esistenza materiale, possano vivere della vita civile, di pensiero e di onesti svagni.

Devono vivere igienicamente, non accumulati di ambienti privi di aria e di luce, ma in case salubri. I loro figli non devono trascinarsi per le strade per trovar l'aria, ma aver modo di alimentare con più corretto regime di vita la loro esuberante vitalità.

Senza di che gli operai come si educheranno, come si istituiranno? Come si allargherà il loro intelletto, si fortificherà il loro cuore, *sentirà* la loro coscienza? come potranno competere colle altre classi sociali nella lotta civile per l'esistenza?

Il lavoro continuerà per essi - ad essere considerato come un castigo e la vita come un pedante fardello,

E allora le più alte e più amane dignità ove andranno?

Fermata la mente a codeste domande - il pensiero rivola ad un'epoca migliore - forse men lontana di quanto da certuni si crede - nella quale il diritto dell'esistenza sarà meglio compreso - e avrà premio maggiore il lavoro delle braccia!

CIVILTÀ AMERICANA.

(Cont. e fine vedi n. 24, 25).

È un Italiano? Peuh! alla larga! se è un piemontese, è un accoltellatore; se napoletano, un lazzarone, un camorrista; se calabrese, un brigante; se siciliano, un maffioso; e via di questo passo: tutti poi dissimulatori e traditori. E un tale pregiudizio, una tale prevenzione, per quanto ridicoli ed assurdi, sono così penetrati ed hanno messo così salde e profonde radici nell'opinione pubblica di quasi tutto il mondo, che sono propenso di credere che ci vorrà del bello e del buono, prima che ne sieno estirpate perfino all' ultima barbilla: anzi, perchè da un lato la logica delle moltitudini procede sempre dal singolo al molteplice e tende a generalizzare i suoi giudizi; mentre dall'altro è certo che di ladri e camorristi e accoltellatori ne sbucheranno sempre in Italia (e non dirò solo in Italia) finchè ci nasceranno Italiani, così è logico inferirne e ritenere per fermo, che l'idea della camorra e del tradimento andranno sempre compagne nel mondo al bel nome Italiano, come l'idea della boria e della spavalderia vanno da tanti secoli ed andranno in eterno attaccate al nome francese.

Ora non è meraviglia se un tale pregiudizio, una tale prevenzione, giustificati e avvalorati certamente da certi fatti, frequenti, se vogliamo, un po' più del bisogno, ma isolati e di carattere affatto singolare, ribadendosi e confermandosi, per forza d'inerzia e per effetto di consuetudine, nelle menti straniere già predisposte alla diffidenza,, concorrano ad inspirare e ad alimentare in certo qual modo un antipatia, un'avversione un rancore mal dissimulati e non men desti e pronti a scoppiare e a irrompere al minimo urto, alla minima scossa. Ecco quì pertanto la causa prima, efficiente e riposta dell'eccidio, e dell'eccezionale crudeltà, efferratezza e cinismo con cui fu consumato. Io propendo a credere che se, non Italiani e più specialmente Siciliani, fossero notati in quella vece Francesi o Tedeschi o Inglesi o Russi o Turchi, la sbirraglia plebea orleanese americana non sarebbe trascesa a tanto eccesso, ma avrebbe lasciato libero il corso alla giustizia legale, ne avrebbe rispettati i responsi ed accettati i decreti. Ma perchè gl'inquisiti erano quattro miserabili siciliani, fuggiti forse dalla patria colla propria fame, coi propri cenci, co' propri delitti, la cosa mutava d'aspetto: la viltà dell'ospite esonerava il padrone di casa dai riguardi e dai doveri che l'educazione più elementare e la civiltà più rudimentale suggeriscono ed impongono anche ai bifolchi. E non è già che io intenda di prendere le parti delle vittime, perchè vittime, sorpassando con parziale e pietosa indifferenza sulla parte maggiore o minore di colpa e di responsabilità che gravava sul loro capo: chè sarebbe un impugnare il delitto per atterrare il delitto: ma quando penso che insieme ai veri e soli colpevoli furono puniti, sacrificati, scannati degli innocenti; quando penso che la furia e la rabbia felina di una plebaglia, altrettanto codarda quanto barbara e feroce, ha osato stendere gli artigli su degl'infelici inermi, colpiti dalla sventura ricoverati sotto le grandi ali della giustizia, protetti dal diritto delle genti e dalle patrie leggi, per darli in pasto alla fame della sua brutale vendetta; quando veggo certi snaturati concittadini delle vittime fare eco alla voce degli assassini, soffocando il grido dell'amore, del proprio interesse e pagando colla viltà un'ospitalità abbominevole; quando sento certa stampa di una nazione dell'Europa civile, nonchè stigmatizzare il misfatto e i malfattori, applaudire e far coro alle bestemmie di una stampa e di una ciurma empia e briaca: allora un gelo mi sento scorrere nel sangue, e mi domando atterito: Se il diritto e la giustizia non sieno nomi vani senza soggetto nomi di scherno; se il progresso e la civiltà non siano uno scherzo crudele per abbindolare i semplici, una corsa sfrenata e precipitosa verso la universale demenza e sono tentato concludere col filosofo ginevrino, la civiltà e il progresso delle arti e delle scienze contribuire a corrompere i costumi, ad accrescere l'infelicità degli uomini.

Milano, 22 marzo 1891.

Ciosul.

L'avvenimento del giorno.

L'assassinio del ministro Beltcheff a Sofia.

Sabato sera il presidente del Consiglio dei ministri Stambuloff e il ministro delle finanze Beltcheff, dopo tenuto Consiglio dei ministri, recatisi al caffè Panachow, rincasando, sentirono grida di *fermi*. I ministri si fermarono, e furono sparati due colpi d'arma da fuoco che non li colpirono.

Mentre Beltcheff cercava di passare pel parco, altri due colpi furono sparati da altri due individui nel cortile della casa, che lo colpirono mortalmente. Il ministro poco dopo morì. Stambuloff rimase illeso. I due individui scapparono nel cortile della casa di Karaweloff.

Appena conosciuto l'assassinio del ministro Beltcheff, si circondò di gendarmi tutta la città.

Le truppe fecero una trentina di arresti.

Fra gli arrestati vi sono Karaweloff e parecchi suoi partigiani, tra cui dodici ufficiali dell'esercito.

Un gendarme, che seguiva Stambuloff e Beltcheff, vide il gruppo di quattro individui da cui partirono i colpi. Esso gendarme sparò, ma non colpì alcuno; quindi si slanciò colla sciabola contro i sicari, assestando un colpo sopra la spalla di uno di costoro; ma tutti quattro riuscirono a fuggire. Intanto si proseguono le indagini. Un'armaiuolo dichiarò che tre individui comprarono alcuni giorni addietro un revolver e che potrebbe riconoscerli; uno vestiva un costume macedone. Tutti i viaggiatori alla stazione sono scrupolosamente esaminati dalla polizia. Si fanno pure ricerche nei villaggi vicini.

Fu arrestato un greco che comperò la rivoltella trovata nel giardino pubblico. Non nega, ma dice che la comperò per un suo fratello.

Si mantiene stretto un cordone intorno alla città, donde nessuno può uscire.

È evidente che il colpo fu accuratamente preparato: gli assassini vennero espressamente da fuori per commettere l'attentato. Essi volevano uccidere il ministro Stambouloff, per estigazione di parecchi individui del partito russofilo: questi furono arrestati.

Stambouloff ricevette moltissimi telegrammi di felicitazione da tutte le parti del paese per lo scampato pericolo. L'ordine perfetto regna in tutto il paese.

I funerali di Beltcheff si fecero con la massima pompa. Il principe Ferdinando e la principessa Clementina, venuti appositemenie da Filippopoli, vi assistettero. Il principe depose una magnifica corona sul reetro, e seguì il feretro a piedi fino alla chiesa cettedrale, ove si trovava pure la principessa Clementina. Vi assistettero il corpo diplomalico, i ministri, gli ufficiali, e grande folla. Numerose persone accompagnarono la salma al cimitero in vettura.

PER L'AFRICA

(Notizie a fascio).

— La Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa compirà fra breve il suo lavoro in Italia. Giorni sono furono assunti i generali Baldissera ed Orero. Così tutti i generali che ebbero comando in Africa furono interrogati.

— Confermasi che la predetta Commissione partirà il 9 aprile.

— Si dice che il generale Baldissera abbia fatto ad essa una importante deposizione, spiegando le esecuzioni militari che dovette ordinare sotto l'impero della legge marziale.

— Si dice pure che il generale Gandolfi sostenga che con le economie proposte sul bilancio d'Africa sia impossibile mantenere l'occupazione del triangolo Osmara-Keren-Massaua. Se questa opinione la si riconosce giusta, il Ministero non cederà dal programma delle economie, ma porterà la questione alla Camera proponendo di limitare la nostra occupazione d'Africa alla sola Massaua.

— Si parla di una sottrazione di documenti molto importanti riguardo alla Colonia Eritrea avvenuta di questi giorni al Ministero degli esteri. Le indagini per scoprirne gli autori si fanno con tutta segretezza.

— Una corrispondenza alla crispina *Riforma* dice che sono appianate felicemente le divergenze insorte con Menelik. Non si presta però fede alla notizia, la corrispondenza che la reca essendo datata dal 10 marzo - cioè quando non è presumibile la vertenza si fosse sollevata.

— Il Ministero della guerra ha sospeso, fino a nuovo ordine, l'ammissione al Corpo d'Africa dei militari sotto le armi, restando peraltro sempre aperto l'arruolamento per i militari in congedo. Così si fa il primo passo per la riduzione del Corpo.

— Qualche giornale annunzia che Crispi ha diretto al Re un memorale sugli affari d'Africa. Perchè? A quale scopo?

— La *Tribuna* pubblica una lettera da Massaua di Corazzini, il quale conferma la soppressione delle bande indigene secondo le rivelazioni del Livraghi, ed aggiunge anzi nuovi particolari raccapricciant.

Corazzini soggiunge poi anche che lo stesso generale Baldissera si oppose al licenziamento del Cagnassi, ed anzi ne fece una questione di gabinetto.

— Il tribunale svizzero, che dovrà pronunziarsi sulla questione dell'estradizione del tenente Livraghi, ha chiesto ancora per mezzo del governo federale al governo italiano nuovi documenti relativi ai reati di cui è accusato il detto Livraghi. Siccome tali documenti non potranno essere forniti tanto presto, si prevede che l' estradizione non avrà luogo che tra un mese almeno.

— Si dice infine che il processo Cagnassi e Livraghi fu rimandato al 20 del corrente attendendo che Livraghi sia tradotto a Massaua e sia interrogato. Il secondo processo Livraghi seguirà il 5 maggio.

Come si concilia questa notizia coll'ultima surriferita?

Curiosità del giovedì.

Nozze all'elettricità.

Sere sono, a Baltimora (Stati Uniti d'America) due fidanzati festeggiarono la loro unione con un sistema elettrico!

Appena gli ospiti si sedettero a tavola comparve una illuminazione elettrica a molteplici colori, e l'arrivo degli sposi fu salutato da un scampanellamento elettrico in tutta la casa e dal suono simultaneo di una quantiià di strumenti elettrici.

Poi la sala ricadde in una semi-oscurità, appositamente disposta per dar risalto ad uno spettacolo graziosissimo; quello, cioè, delle fiammelle elettriche che uscivano dai fiori e dai vasi in cui si trovavano, producendo un bellissimo effetto.

Alle treccie della sposa si era avvolta una fiamma brillantissima che scintillava per tutta la sala.

Al momento dei brindisi poi, due serpenti elettrici, che figuravano avviticchiati, si sciolsero lentamente alla scossa del fluido possente e misero le loro testoline fuori della coppa nuziale, che stava davanti i due coniugi.

Furono serviti sigari e caffè, i primi accesi alle lampade elettriche, il secondo riscaldato su fornelli funzionanti elettricamente.

La gaia riunione si sciolse con un applauso unanime alle invenzioni, ai miracoli dell'elettricità.

E della eccentricità si può ben aggiungere.

Origine della «Polka».

Molti che ballano la *polka* non ne sanno l'origine e non sanno come sia venuto a noi questo strano vocabolo. La *polka* fu inventata innocentemente nel 1830, da una fantesca che, annoiandosi in cucina, si diede a ballare a caso, accompagnandosi col canterellare un'arietta del paese. Colta sul fatto dai padroni, fu invitata a ballare ancora a quel modo in salotto, alla presenza del musicista Josè Neruda, il quale notò la musica ed i passi. La nuova danza fu ballata alcun tempo dopo in un ballo contadinesco. Nel 1835 si eseguì a Praga dove ebbe il battesimo di *polka* a causa del mezzo passo, poichè *polka* in czeco significa appunto: metà. Quattro anni, dopo cioè nel 1839, la *polka* fu introdotta a Vienna e vi fece, come si dice, *furore*. Nel 1840 un ballerino di Praga, chiamato Raab, ballò per la prima volta la *polka* nel teatro dell'Odéon di Parigi. La prima *polka* stampata è quella che compose Francesco Hunar, musicista di Ropidleo.

Le carte da giuoco.

L'invenzione delle carte da giuoco fu lungo tempo attribuita a Jacquemin Gringonneur, pittore francese del XVI secolo, il quale, secondo alcuni, sarebbe stato il primo ad immaginare questi piccoli cartoni dipinti, per divertire nei lucidi intervalli il demente Carlo VI. Ma due dotti letterati dello scorso secolo, l'abate De Longuerue e l'abate Riva, provarono che il giuoco delle carte era anteriore al regno di quel principe. Un atto di un Concilio di Colonia, d'una data ancora più antica, proibisce questo giuoco agli ecclesiastici.

Se il nome del vero autore di questa scoperta è rimasto sconosciuto, pare almeno certo essere le carte da giuoco comparse per la prima volta in Italia verso il principio del secolo XIV. Secondo le indagini del De Longuerue avevano allora da 189 a 216 mm. di lunghezza, superiore a quella dei tarocchi, e le figure rappresentavano tra le altre cose un Papa e parecchi Imperatori. Jacquemin Gringonneur fu dunque colui che le introdusse in Francia a sollievo dell'infermità di Carlo VI, ed ebbe una somma ragguardevole, in ragione dei tempi, che la Camera dei conti assegnò per il pagamento del primo giuoco da lui composto.

Più tardi, sotto il regno di Carlo VII perfezionò egli stesso la sua pretesa invenzione, e diede alle sue figure i nomi che oggi ancora conservano.

I quattro re rappresentano le quattro grandi monarchie: ebraica, greca, romana e francese, che ebbero i nomi di David, Alessandro, Cesare e Carlo Magno. Le quattro dame tennero luogo delle quattro virtù dei tarocchi; la dama di fiori rappresentava la regina Maria, sposa del principe regnante; Pallade, dama di picche, la valorosa pulcella d'Orléans; Rachele, dama di quadri, Agnese Sorel; e infine Giuditta, dama di cuori, la galante Isabella di Baviera. I quattro prodi guerrieri, Ogiero e Lancilotto sotto Carlo Magno, Ettore de Gallard e La Hire sotto Carlo VII. Le altre carte che componevano il giuoco presentavano una specie di allegoria guerresca. Il cuore era l'emblema della bravura, la picca e il quadro rappresentavano le armi, il fiore figurava i viveri e le munizioni. L'asso era ció che fu sempre considerato il nerbo della guerra, vale a dire il danaro.

Una pioggia di sangue.

Leggiamo nell'*Annuario scientifico* teslè pubblicato dalla d.tta Treves:

Nel villaggio di Messignadi — presso Reggio di Calabria — una sera, tra le quattro e le cinque, all'improvviso, per un raggio di due chilometri, con un cielo fosco, un'aria calma e caliginosa, cadde una pioggia di sangue.

Erano proprio goccie di sangue, che tingevano di porpora le selci, i tralci, gli oliveti, le vesti, le mani di quei villani ingenui e superstiziosi, colpiti da stupore peuroso, quasi esterefatti.

Era sangue che pioveva cal cielo: e il tragico prodigio esaltava talmente gli animi, che i carabinieri intervennero, per vedere di ricondurre la calma e a loro volta, attoniti, dovettero convenire che quelle erano davvero macchie di sangue.

A ogni modo, pur non sapendo dare spiegazione del fenomeno, raccolsero foglie macchiate, pietre sangainolenti, ne fecero un pacco come un corpo di reato, e lo mandarono a Roma. Le macchie vennero analizzate chimicamente, alla *Scuola di perfezionamento d'igiene*, e si riscontrarono tutti i caratteri del sangue rappresso

Soltanto è sangue d'uccelli.

E la scienza dà questa spiegazione: alcune torme fitte di quaglie o di rondoni possono essere state avvolte da un turbine violento e sbalottate così ferocemente da dar sangue in copia.

Tal sangue, trasportato dalla violenza del ciclone, può avere traversato con esso i mari, per poi, scemata la violenza della bufera e dileguata la sua formidabile attrazione, cadere con calma sul continente.

La desolazion d'une famee.

In t'une casse fatte su a la buine,
Saldade cun doi claus par caritat,
Chel puar om di Titute ste matine
I spizighetz no lu âno mò siarat?

A sintimi contà da une vicine
Di ciase me ste brute nuvitat,
Che mi crodi laffè, siore Tunine,
A diriture un colp par mè l'è stat.

Po' nome imaginassi, la famee
In ce desolazion che jè restade
Viodind l'unic sostegno su la bree !....

A pensami a chei fruss e a che beade
Di so muir, de buine Dorotee,
Dute quante o mi sint culì ingropade !

A. V.

Noterelle d'arte.

Un quadro del pittore Masutti.

Gentilmente invitato dall'autore, mi fu dato ammirare l'altro ieri il quadro che il sig. Giovanni Masutti destina alla prima Esposizione triennale di Belle Arti che — com'è noto — il 2 maggio p. v. s' inaugurerà a Milano.

Il distintissimo pittore in questo suo nuovo lavoro ha ritratto al naturale un cespo di fiori. — Da un' antica coppa di rame balzano in un trionfo di delicati colori gli olezzanti autunnali bianchi, rossi, screziati, morbidi, pieghevoli, luciccanti di freschezza in un torrente di luce. Gli accessori: un lembo di tappeto a fondo giallo, una parte di ventaglio cilestrino, che spunta dietro i fiori, un elsa di spada seminascosta da questi, e qualche altro di secondaria importanza, sono alquanto attenuanti nell'intonazione; ma, cionompertanto, vi staccano in bella guisa dal fondo alquanto cupo del quadro, e servono a formare un mirabile assieme che, pur a colpo d'occhio, appaga e seduce.

Lavorata con forte sentimento d'arte la sobrietà e l'armonia dei contrasti contribuiscono peraltro a rendere brillante qaesta tela, a coronarla d'un mirabile effetto.

Una artistica cornice, ideata e lavorata dallo stesso autore, in finto bronzo dorato, fortemente scolpita su disegno semplice ed elegante, aggiunga poi bel compimento a questo quadro, al quale, nessun dubbio, arrideranno propizie sorti.

All'esimo signor Masutti quindi il fervido augurio, che ciò si avverri e, in attesa, le mie schiette congratulazioni.

Herreros.

All'ombra del campanile.

Stabilimenti industriali udinesi.

Con questo titolo inizieremo prossimamente una serie d'articoli illustrativi le industrie cittadine.

Sarà una rivista che speriamo piacerà ai lettori perchè dirà ad essi del Cotonificio, delle Ferriere, della fabbrica Parchetti, ecc. ecc.

Per le elezioni della Società Operaia.

Riaffermando il già detto - cioè che il *Castello* rimansi neutrale nello sviluppo delle elezioni per la Società Operaia - pubblichiamo la presente per la cui inserzione venimmo pregati.

« Le elezioni della Società Operaia Generale hanno dato motivo ad un certo *Bepo*, (conosciuto dalla classe operaia di quì, ed in nomea di grande evoluzionista) di scrivere sul *Giornale di Udine* del 31 marzo, un articolo pieno, zeppo di errori, di bugie ed insulti diretti a diversi soci del nostro Sodalizio; perciò mi permetta, onorevole Direttore, di rispondere su questo pregiato giornale al famoso *Bepo*, il quale ogni qualvolta vi sono candidati da eleggere, vorrebbe imporre la sua candidatura (le elezioni amministrative e della Società operaia, informino).

Sappia, sig. *Bepo*, che diversi soci avevano annunciato nei giornali cittadini una riunioneinvitando tutti i facenti parte della Società, nei locali della medesima e nel giorno 19 marzo alle ore 3 pom., onde d' accordo concretare una lista di candidati; intervennero circa sei soci (e, quello che è di più, mancavate Voi... uomo serio e di solidi principi a presiedere con serietà quella grande riunione)!

Andata questa deserta abbiamo creduto di convocare diversi soci per concretare una lista, per non lasciare a voi solo, caro Bepo, la prerogativa ed il diritto di imporre i vostri candidati. A questa riunione presiedeva un distinto socio, che per serietà, intelligenza e studi si acquistò fra i colleghi ed i cittadini molta stima e fiducia, e fu anche appoggiato dalla classe operaia perchè sedesse nel nostro patrio Consiglio.

I membri della rappresentanza sociale, me compreso, non avete voi il diritto di privarli di tutto ciò che è nei doveri e nei diritti di ogni singolo socio, di unirsi e discutere, insieme agli altri, per l'interesse della nostra società.

Nella scelta dei candidati non abbiamo avuto personalità alcuna, ma solamente la mira di dar posto tanto all'elemento vecchio come al giovine ed abbiamo cercato di trovare fra i soci quei nomi che piú credevammo idonei per occupare la carica ed avessero il tempo di poter presenziare alle sedute del Consiglio (che nell'anno scorso dovette venir indetto per *tre* volte perchè riuscissero valide le sue deliberazioni).

I soci della Società operaia state ben certo, *Bepo* dell'anima mia, non vi danno, nè vi daranno mai ascolto, e vi toccherà sempre la sorte di essere fischiato.

Uno che fu presente alla riunione »

Che c'entra il bianco, il rosso ed il verde?

Lo vorremmo chiedere ai signori fratelli Nodari, dell'omonima Agenzia marittima di Via Aquileia. Essi, come è noto, hanno l'incarico di *capitanare* l'emigrazione pel Brasile, che, ai sudditi del limitrofo Impero Austro-Ungarico, vien facilitata col trasporto gratuito da Udine a destinazione. Or bene, ogni volta che una nuova *spedizione* è pronta per la *partenza*, essi inalberano sulla porta del loro ufficio tanto di bandiera bianca, rossa e verde. A che significare? Forse la gioia.... dei partenti o dei... restanti?

Ma !....

Sic transit....

Chiudemmo l'articolino in cronaca sul Teatro Minerva, pubblicato nel precedente numero, col proponimento di non rimuovere la pietra del silenzio messovi sopra. Ma quattro righe, inviateci da un nostro amico, ci costringono mancar alla promessa e pubblicarle nelle loro integrità.

Eccole dunque:

Da un « comunicato » stampato su d' un foglio cittadino si rileva come e qualmente il progettato spettacolo d'opera per Pasqua al Teatro Minerva sia andato a carte quarantanove perchè l'impresario - certo Pifferi - non mantenne i contrattuali impegni con gli artisti già giunti in piazza - *ergo* - in termini più volgari - che ad esso mancava il... *conquibus* necessario all'uopo.

Che questa ragione corra per la sua strada - niente che dire - ma sta pur anche questo: che una lettera dei principali artisti - pur essa resa di pubblica ragione sul *Giornale di Udine* - dice di pratiche fatte per raccimolare il fondo necessario e la garanzia che essi offrivano a chi avesse volute metterglielo loro insieme.

Il fondo non si potè raccogliere... e quì la cosa comincia - mi sembra - ad uscir di careggiata - perocchè è poco presumibile che coi tanti signori che al Minerva ci hanno ferri in acqua, con tanti signori che spesse volte pur hanno dimostrato interessamento sincero alle manifestazioni d' arte - stavolta abbiano negato il loro appoggio senza una forte ragione.

E quale?

La si potrebbe cercare nei precedenti, i quali sono tutt' altro che rosei ed incoraggianti.

E questi ammoniscono che - salvo rare eccezioni - al Teatro Minerva - come voi ben diceste - a Pasqua ed a Natale si sono *montati* spettacoli che hanno fiancheggiato su tutta la linea e spesse volte hanno dato luogo ad incidenti vivaci.

Da ciò la tema di rinnovarli, perchè, col pubblico che paga per divertirsi, non è lecito far troppo a fidanza.

Ne consegue che il complesso degli artisti di ben poco poteva sollevarsi dal mediocre - e che comunque sia - questa persuasione ha condotto all'effetto del diniego.

Gli artisti, difatti, erano quasi tutti al principio della carriera: il tenore, la contralto, il basso, il maestro d'orchestra.. il quale ultimo poi ebbe l'ingenuità di non voler esser considerato tale perchè fece... *un paio di teatri !*

Ne consegue ancora che a voler sottilizzar le cose non puossi far carico della irriuscita dello spettacolo che all'impresario Pifferi il quale fidando sopra ipotetiche speranze se le vide — di primo acchito — cadere ad una ad una nel... vuoto!

Sic transit....

Banda Municipale.

Quest'oggi, alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia del Municipio la Civica Banda darà il suo primo concerto, eseguendo i seguonti pezzi:

1. Marcia, Neidsart — 2. Sinfonia « Flauto Magico » Mozart — 3. Valzer « La voce del cuore » Drescher — 4. Marcia Nuziale. Escher — 5. Centone « Lohengrrin » Bejer — 6, Polka « Coraggio » Drescher.

Cogliamo quest'occasione per sollecitare dalla Giunta Comunale il cambiamento dell'uniforme dei nostri bravi bandisti.

Sin da quando venne adottata la presente (e son già, se la memoria non ci piglia a gabbo, una decina d'anni, o giù di lì) fu unanime la voce pubblica nel giudicarla dì brutto effetto - e lo spirito mordace del popolino fu anzi tale da appiccicare un nomignolo poco lieto ai musicanti, che la dovettero indossare.

La stampa pure ebbe a dirne d'ogni colore — ma per quanto si dicesse e si tornasse a dire — ciò che fu fatto fu fatto, nè si mutò d'un ette.

Ma adesso s'aggiunge ancora che l'uniforme in discorso comincia a sdruscirsi e quindi evidente di più la necessità di cambirla.

E sappiamo infatti che c'è in aria un progetto pei cambiamenti radicali in essa. E noi osserviamo che se anco pur pure le strettezze del bilancio comunale consigliano l'economia, nessuno per certo troverà a dire nel riguardo di una spesa reclamata dal decoro cittadino.

Prestito Bevillacqna La-Masa.

A mezzodì si eseguì ieri l'altro a Roma, al ministero delle finanze, la prima estrazione di quest'anno del prestito Bevilacqua La-Masa. Vinse il primo premio di lire duecentocinquanramila la serie 1281 num. 65, vinse il secondo la serie 9027 num. 46; vinse il terzo la serie 49S4 num. 57. Sorteggiaronsi inoltre con premi minori e rimborsi altre 3530 obbligazioni. La Banca Nazionale amministratrice del prestito ne comincerà il pagamento la mattina del 30 aprile.

Cosa e quanto domandano i vetturali al Consiglio Comunale.

Come seguito alla lettera indirìzzataci da *un vetturale*, nel precedente numero pubblicata, riceviamo e ben volentieri diamo evasione alla seguente pervenutaci colla firma di alcuni vetturali e diretta all'egregio assessore avv. cav. Federico Valentinis.

All'illustrissimo avv. cav. Federico Valentinis assessore comunale.

Si credeva che nell'ultima tornata del Consiglio Comunale Ella partecipasse al Consiglio in quale m:s ra crede di abbuonare i vetturali per le notturne e ci spiaque davvero che nè da lei nè da alcun altro se ne sia fatta parola.

Nell'istanza da noi presentata alla Giunta non si chiarivano forse bene le nostre domande. Crediamo quindi opportuno, a mezzo di codesto accreditato giornale, fargliele note di nuovo per sommi capi.

Ella, sig. Assessore, rispondendo al cons. Pletti che la Giunta sarebbe disposta di abbuonare metà delle tasse comunali, che al presente si sono imposte, cioè delle lire 20.22 abbuonarne 10.11, non ha corrisposto ai nostri desideri, nè alle nostre speranze.

Non si potrebbe usare verso noi il medesimo trattamento che ci si usava prima che andasse in attività il tram, esonero cioè completo di tasse, vale a dire delle lire 20.22 annue sovvraccennate, per quei vetturali che in tutto il periodo dell' anno prestano servizio, vincolato all'obbligo delle notturne, riservandosi di far pagare per intiero detta tassa a quelli che saltuariamente nel periodo dell' anno prestano servigio, esonerati beninteso questi ultimi dalle notturne? Prima del tram, 28 erano i vetturali che si esoneravano completamente dalle tasse perchè prestavano servizio notturno, e si tenevano a pagarle quelli soli che in qualche periodo dell'anno cessavano il mestiere. Chiediamo quindi a Lei ed agli egregi *patries patrie* un trattamento eguale a quello che ci si usava quando i nostri guadagni erano maggiori, (cioè prima che il tramvai andasse in attività) e non altro. Certi che la nostra voce verrà da Lei ascoltata, ci sottosegnamo rispettosamente.

Alcuni vetturali.

Sporcizie.

Ci scrivono:

Vicolo di Lenna — presso il ponte a S. Cristoforo — dacchè staziona il cavallo che rinforza il tram della vettura che vien da via Gemona lungo la via Bartolini — è ridotto in uno stato di sporcizia che alle volte fa nausea e schifo. — Il cavallo certo non domanda compromesso ad alcuno per fare.... l'occorrenze sue — ma ben potrebbe venir adibito a chi lo ha in custodia di usare d'un po' di granata e non obbligare i transitanti per il marciapiedi ad andar guardinghi per non uscirne colle... scarpe piene. *Teia.*

I pesci d'aprile.

Ammaniti dal *Friuli* ai suoi pochissimi lettori sono quanto può idearsi di scipito e di frusto. il passaggio d'un celebre personaggio (pref. Koch) per la nostra stazione ricorda quello dell'ambasciatore della China col seguito di quaranta sudditi del Celeste Impero fatto dal *Corriere di Napoli* l'anno scorso; quello del battello elettrico (nella vasca Stampetta) rammenta uno consimile fatto dal *Caffaro* di Genova; ed quindi il solo *Concerto* dei Mandolinisti alla *Birraria Friuli.....* è frutto della grande facoltà inventiva dei tirapiedi del foglio tanto.... forbiciato quanto.... poco letto di Via Prefettura!

Che miseria!....

Aneddoto.

Un autore drammatico pieno di speranze e di fiaschi passa con nn amico per via di Governo Vecchio a Roma, sotto la casa dove nacque Pietro Cossa. Ambedue si fermano a leggere la lapide commemorativa che vi è stata posta.

- E quando sarò morto io, domanda l'autore all'amico, che cosa scriveranno sulla mia casa?

- Tre parole,

- Quali?

- Appartamento d'affittare!

Orario della Ferrovia

Vedi) quarta pagina).

Il vecchio orologio sulla scala.

Cinto di torri come un castello;
Sorge ne' campi gotico ostello;
Dei porticali sul pavimento
L'ombra dei pioppi scherza col vento;
E sulle scale da la parete
Vecchio orologio lento ripete:
Sempre — mai
Mai — sempre

Dalla massiccia cassa di noce,
Simile a frate che, delle braccia
Sotto il mantello fattasi croce,
Tien sospirando china la faccia,
Segna col dito l'ora che vola
E ricantando va la parola:
Sempre — mai
Mai — sempre

Di giorno è voce fievole e bassa:
Ma quando l'ombra tacita cala,
Come romore d'orma che passa,
Tremola echeggia ne l'ampia sala:
Striscia pei lunghi chiostri sonori
E picchia all'uscio dei dormitori:
Sempre — mai
Mai — sempre.

Giorni di nascita, giorni di morte,
Giorni di riso, giorni di duolo
Mescer quì dentro volle la sorte;
Sublime, immobile degli anni al volo,
L'antico bronzo contempla il tutto
E suona in flebile nota di lutto:
Sempre — mai
Mai — sempre.

Aperta ai passi del pellegrino
In ogni tempo fu la magione:
Ruggian le vampe dentro il camino,
Lauta fumava l' imbandigione;
Ma, come spettro, tra i commensali
Scendeano i lugubri motti fatali:
Sempre — mai
Mai — sempre.

Quì di bambini scherzava un coro,
Là le donzelle coi giovanetti
Ivano a paro: che notti d' oro!
Che primavera d' anni e d' affetti!
Come l'avaro le sue monete,
Quelle ore il bronzo conta e ripete:
Sempre — mai
Mai — sempre.

Da quelle soglie bianco vestita
Uscì la prima sera la sposa:
Spenta nel pieno fior della vita
In quell'oscura cava riposa.
L'antico bronzo l' inno ferale
Accompagnava d' in su le scale:
Sempre — mai
Mai — sempre.

Tutti spariro. Van altri errando,
Altri coi morti fanno soggiorno.
Che se non senza pianto io dimando:
— Faranno i cari volti ritorno?
Ritorneranno l' ore gioconde? —
L'antico bronzo cupo risponde:
Sempre — mai
Mai — sempre.

Sempre nei cieli, mai sulla terra!
Lassù son tronche l'ale degli anni:
Esilio e morte più non dan guerra:
Ivi le glorie, quaggiù gli affanni.
Inalterabile bronzo ne' cieli
Batte l'eterne note fedeli:
Sempre — mai
Mai — sempre.

(*E. W. Longfellow - traduz. di G. ZANELLA*).

MINIME

Un duello strano.

Nell'alta società di Pietroburgo non si parla che di un duello americano che ebbe luogo a Varsavia fra due nobili polacchi, Komorosky e de Nedetsky, innamorati della figlia di un alto funzionario russo a Varsavia.

Il duello si fece in una partita alle *écarté* ai cinque punti.

Il signor Komorosky perdette la partita e il giorno dopo si abbruciò le cervella, secondo era stato convenuto.

Il signor Nedetsky, avendo paura delle conseguenze di questo duello, si recò in Prussia per proseguire per Amburgo.

Dietro ordine del capo del governo, la polizia prussiana lo cerca per consegnarlo a quella di Pietreburgo.

La fanciulla, che non amava nè l'uno nè l'altro, si chiamò felicissima di essersi sbarazzata d'un sol colpo di due noiosi sospiratori.

Ella si è testè fidanzata col principe G... colonnello degli usseri di Gradnov.

Per vendere i bottoni.

Un industriale inglese ha trovato un mezzo dei più... bizzarri, per spacciare in abbondanza i bottoni che fabbrica.

Ha fatto annunziare che pagherà una indennità di 50 sterline (1250 lire delle nostre) agli eredi di qualsiasi persona che, uccisa in uno scontro ferroviario, sarà trovata provvista di sei bottoni almeno della sua manifattura.

Sembra che dei padri di famiglia troppo carichi di progenitura si sieno data premura di cucire ai calzoni dei loro figli i suddetti bottoni e di farli vieggiare sulle linee le più mal tenute e le più esposte ad accidenti.

Si è dovuto pregare quel troppo industrioso industriale a cessare le sue pubblicazioni.

Una reliquia napoleonica.

Lunedì dei ladri sono penetrati nella casa del sig. Chsnai, a Bourg-la Reine (Senna) e gli hanno rubato un servizio in argento di gran valore e una reliquia storica ch'egli conservava con cura gelosa: la leggendaria *redingote* grigia di Napoleone I.

Povera *redingote* napoleonica destinata a finire dal robivecchi!

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha autorizzato alla vendita i beni noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi.*

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei piú efficaci rimedî in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi.*

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico, anche in UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta.* (2)

All'Emporio Giornali

di ACHILLE MORETTI

Udine, Piazza Vittorio Emanuele

(filiale Libreria Stazione e Cividale)

trovansi in vendita le seguenti pubblicazioni a dispense

L'Italia Geografica illustrata	dispensa	101	102
Teatro scelto di C. Goldoni	»	47	48
Paradiso perduto di Milton	»	5	6
Mondo visto dai scienziati (Secolo XIX)		39	40
Storia Naturale del Lessona, illustrata			
I Rettili, Gli Anfibi, I Pesci	»	85	86
Port Tarascon di A. Daudet	»	9	10
Ebreo Errante di Eugenio Sue	» 70	71	72
Il figlio di Emilio Richebourg	»	7	8
Attraverso il Mondo Solare di G. Verne	»	41	42
Florilegio Melodrammatico per canto e piano forte *Guglielmo Tell* (Rossini)		283	
Florilegii Melodrammatico piano solo *Poliuto* (Donizetti)		269	
Enciclopedia (cinque cent. la diepensa)		1115	
Signora Monsureau di Dumas	»	3	4
Ebrea del Castello, dei Fantasmi	»	31	32
Cieca di Sorrento di Mastriani	»	33	34
Biblioteca Magica	»	6	
Vita di Gesù illustrata (del Bonghi)	»	8	9
Jach lo sventratore	»	15	16
Arte industriale	»	15	16
Folletto dei bambini	»	3	
Esposizione Nazionale di Palermo	»	1	2
Sull'Oceano di Edmondo De Amicis illustrato		5	6
Nuova Legge-Regolamento sulle Opere Pie		cent. 30.	

All'Emporio Giornali, unico nella sua specie, trovansi i principali giornali quotidiani di *Roma, Milano, Venezia, Napoli, Bologna, Trieste,* ecc.

Giornali illustrati artistici, letterarj, umoristici, giornali di moda, giornali istruttivi per l'infanzia, giornali per famiglie.

L'Emporio è pure fornito di tutte le pubblicazioni di attualità, opuscoli, fascicoli, biblioteca classica, (Sonzogno), biblioteca romantica, (Sonzogno), biblioteca legale-classica e romantica economica da 50 cent. il volume. Si tiene provvisto dei 330 volumi Biblioteca Amena come di 300 e piú volumi pubblicati della biblioteca universale da cent. 25 il volume, e dei 250 volumi della biblioteca del Popolo da cent. 15. Riceve ordinazioni.

ASSORTIMENTO

Carta da lettere, Cancelleria, libri sacri.

Trovansi i numeri arretrati tanto delle dispense come di giornali quotidiani, illustrati ecc.

LAVORATORIO MECCANICO

GIUSEPPE FAVARO

Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercaovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d' ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **PARAFULMINI** tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

In occasione

delle

FESTE PASQUALI

la rinomata offelleria

di

Filippo de Carli

Udine Via Cavour n. 2

pone in vendita

Focaccie e Gubane

eccellenti e di sua speciale fabbricazione a prezzi di tutta convenienza.

FOCACCIE, FOCACCIE!

all'uso di Vicenza

sono appositamente preparate e si vendono all'offelleria

di

GIUSEPPE TORTORA

in Via Manin - Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom	10.50 » id.	3.05 pom
1.20 pom. omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.30 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom	2.24 pom. omnibus	5.05 pom
5.16 pom. diretto	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		**DA CORMONS A UDINE**	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom	11.50 » id.	12.35 pom
3.40 pom. omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.13 pom
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
11 57 » P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
3.01 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
7.21 » Ferrovia	8.43 »	5.50 »	7.35 »

SI ACCETTANO
AVVISI IN III e IV PAGINA
A PREZZI MITISSIMI.

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali, che vengono preparate da oltre 60 anni nell' antica

FARMACIA FONDA all'insegna dell'« **ANNUNCIATA** » in PIRANO (Istria)

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativi del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche: coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per drolio od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo: chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonie così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregrati di divulgare la presente istruzionedl voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — Prezzo soldi 20 = alla scatola. a cent. 40

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati -- Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* **FELICE BISLERI** *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO - CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

UNA STORIA IN DUE CAPITOLI
LEGGERE, CHE SARÀ UTILISSIMO

I.

'Sta còla maladèta !...
Mo xèla una disdèta ?...
Se taca e taca e taca
È sempre se dèstaca ;
E se torna a tacar...
Va a farte busarar,
Malegnàsa de còla,
Te xè co' el tira mòla
De mia nona poarèta....
Dov' èla la giachèta ?
— Te vol andar, ciò, Toni ?
— Ma si ! làsseme star !
Co' i omeni xè boni
No s'ha da tarocar...
Vòjo andar da sior Meni Bertaccin
Che i me dise che 'l giusta le roture.
No xè còla sta qua, ma spazzadure ;
No la vâl, per tacar, un bagatin

II.

— Sior Meni... xè permesso ?
— Per diana ! al vegna qua
Mi son pronto, anca adesso
— Vorìa comprar... se el ga...
— Se gò ? xe un arsenàl
Qua dentro, no la vede ?...
A dirlo se par mâl :
'Sto negozio nol cede
A nessun. No ghe pâr ?...
— Per quel son vegnù qua...
Me ocorre de tacar,
Ma che 'l stia ben tacà,
Un piatto de quei fini...
E con pochi soldini,
— Eh pocheti, sior mio. Gò cola forte,
Che no xè la compagna in tutto el mondo
Sia vero o porcellana d'ogni sorte,
Se romperà de novo, in cima o in fondo
Ma dove l' è tacà nol se destaca
Gnanca a tirar col carèto e una vaca...

Questa miracolosa colla si vende al Negozio di **Domenico Bertaccini**, in Udine, via Mercato vecchio; e costa assai poco.

Premiato Stabilimento Laterizi
CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN
IN ZEGLIACCO
della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI
DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di **TUBI**
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI
Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavelle)
e OGGETTI MODELLATI
per decorazioni
di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
od al signor **Gio. Batta Calligaro** in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

Udine, 1891, Tipografia Cooperativa